Rassegna Stampa Italia - 17 Dicembre 2021

€ 2,50* in Italia — **Venerdì 17 Dicembre 2021** — Anno 157 °, Numero 346 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 21.30

*in vendita abbinata obbligatoria con Guida La Nuova Agricoltura (Il Sole 24 Ore €2,00 + la Guida €0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Da oggi con Il Sole
Agricoltura del futuro tra vendite online, turismo, aiuti a donne e giovani, nuove opportunità

Da oggi «Agricoltura» approfondisce regole e nuove opportunità per il settore.
—In edicola fino a domenica a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

SCARPA

MOJITO GTX BY SCARPA
THE ORIGINAL.
SHOP ONLINE · SCARPA.NET

FTSE MIB 26782,44 +0,44% | SPREAD BUND 10Y 133,90 +5,70 | BRENT DTD 75,73 +3,36% | NATURAL GAS DUTCH 134,00 +5,51%

Indici & Numeri → p. 25-29

Bce: fine dei fondi anti Covid a marzo, inflazione 2022 al 3,2% ma tassi fermi

Banche centrali

Lagarde: resta la flessibilità, siamo pronti a riprendere il piano pandemico se serve

Dal secondo trimestre 2022 aumenteranno gli acquisti del programma standard

L'inflazione elevata (nel 2022 il tasso medio balza al 3,2%) e la nuova ondata della pandemia Covid non scombussolano i piani della Bce: la ripresa nell'Eurozona prosegue - ha detto la presidente Lagarde - e anzi accelererà nel 2022 dopo il rallentamento di questi mesi, ma la flessibilità della politica monetaria resterà uno strumento per prevenire nuove minacce all'economia. Come da attese, la Banca centrale europea ha deciso ieri «a larga maggioranza» di lasciare invariati i tassi di interesse e la forward guidance, annunciando la fine degli acquisti netti del programma pandemico il 31 marzo 2022; resta la flessibilità di una riattivazione degli acquisti netti in caso di peggioramento, e contestualmente viene allungato almeno fino al 2024 l'orizzonte temporale dei reinvestimenti del programma Pepp. La Bce ha poi reso noto che al termine del piano pandemico ci sarà un aumento temporaneo degli acquisti di asset con il preesistente programma App nel secondo e terzo trimestre 2022, per una dote aggiuntiva di 90 miliardi (rispetto ai 150-200 milioni attesi dal mercato).
Isabella Bufacchi *—a pag. 3*

BANCA D'INGHILTERRA

La BoE anticipa la stretta: il costo del credito sale da 0,1% a 0,25%

Riccardo Sorrentino *—a pag. 3*

6%
PICCO INFLATTIVO
La Banca centrale d'Inghilterra stima per aprile un picco del 6% per l'inflazione, a fronte di un obiettivo del 2%. Per questo ha innalzato il costo del denaro

I MERCATI

Borse in rialzo in Europa, superato il test Banche centrali

Vito Lops *—a pag. 3*

Cambia il patent box per i brevetti Pir innovativi, proroga a fine 2022

Manovra

Possibile addio a deduzione del 90% sui costi di R&S con un credito d'imposta

Sul patent box il Governo cerca una soluzione che accontenti tutti. Al posto della deduzione al 90% inserita nel decreto fiscale collegato alla manovra, la riformulazione attesa in commissione Bilancio potrebbe riconoscere un credito d'imposta alle imprese che fanno innovazione su beni immateriali. **Mobili** e **Trovati** *—a pag. 2*

LO SCIOPERO

Cgil e Uil in piazza Lunedì confronto sulle pensioni

Fiammeri e **Pogliotti** *—a pag. 2*

241,5
CONTRIBUTI INPS IN MILIARDI
Nel 2022 le entrate contributive dell'Inps saranno pari a 241,5 miliardi di euro

CONGIUNTURA

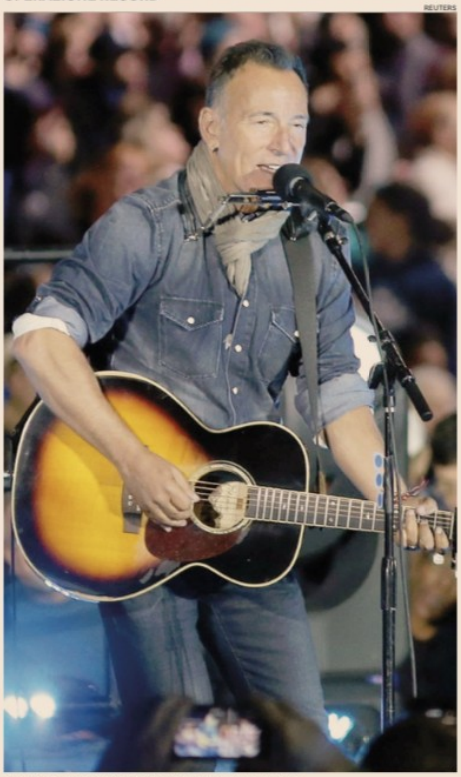
La meccanica cresce ancora ma la corsa frena

Giorgio Pogliotti *—a pag. 11*

+2,5%
MEGLIO DEL PRE COVID
La produzione nel terzo trimestre è superiore di circa il 2,5% rispetto al periodo pre pandemico

OPERAZIONE RECORD

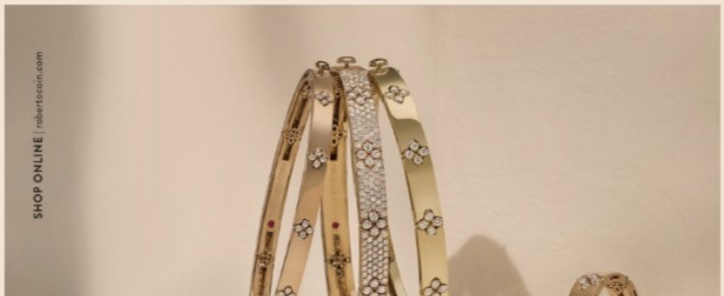
REUTERS



The Boss. Il cantautore americano Bruce Springsteen

Springsteen per 500 milioni cede tutto il catalogo a Sony

Bruce Springsteen ha venduto i diritti per il suo intero catalogo musicale alla Sony per una cifra vicina a 500 milioni di dollari. La vendita include non solo il catalogo dei brani incisi da Springsteen ma anche il suo lavoro da autore, con classici come «Born in the Usa».
Andrea Biondi *—a pag. 19*



Carige, il Fondo boccia la proposta targata Bper

Credito

La proposta di Bper per l'acquisto dell'80% di Carige «non è conforme» allo statuto del Fondo interbancario. Così una nota del consorzio guidato da Salvatore Maccarone diocor. Il comunicato lascia comunque uno spiraglio: «La manifestazione di interesse presenta termini e condizioni da approfondire che, allo stato, in particolare, per quanto riguarda il livello di ricapitalizzazione richiesto per Carige, non risulta conforme alle previsioni statutarie (articolo 35) relative agli

PANORAMA

L'EMERGENZA SANITARIA

Draghi: difendiamo i vantaggi su Omicron In Gran Bretagna oltre 88mila casi

Al Consiglio Ue Draghi ribadisce: la stretta ai confini per rimanere in vantaggio rispetto al dilagare della variante Omicron e proteggere il sistema sanitario. Oltre 3mila casi della variante in Europa, 27 in Italia. Nuovo record di contagi in Gran Bretagna con 88.376 casi, dove si va verso il blocco della Premier League nel week end. *—a pagina 5*

The Economist
L'editoriale. Tricolore e vaccinazioni, simboli dell'Italia sulla strada giusta

IL PLAUSO

L'Economist incorona l'Italia Paese dell'anno

—a pag. 5

QUIRINALE

Mattarella dal Papa in visita di congedo

Il presidente Mattarella si è recato dal Papa per la visita di congedo di fine mandato. «Grazie della testimonianza», ha detto il Papa. In serata l'incontro con il corpo diplomatico. *—a pagina 8*

TURISMO

Blackstone compra hotel in Sicilia e Sardegna

Il gruppo Blackstone, tramite la controllata Hip, ha chiuso l'accordo con la famiglia Mangia per rilevare sei strutture alberghiere in Sicilia e Sardegna. *—a pagina 19*

Plus 24

L'anno che verrà
Tornano di scena Europa e Giappone

— Domani con Il Sole

Moda 24

Lezioni dal Covid
Rilancio e sviluppo del department Usa

Chiara Beghelli *—a pag. 16*

LA DISFATTA FRANCESE RITIRATA DA TIMBUCTÙ

DOMENICO QUIRICO

Quando i francesi riconquistarono Timbuctù togliendola al Califfato del deserto, il 28 gennaio 2013, per arrivare in città bisognava attraversare il Niger con una piroga. I jihadisti avevano distrutto il traghetto prima di ritirarsi da questo fiume bizzarro. – PAGINE 22-23

Coppa Italia Toro ko con la Samp Niente derby con la Juve agli ottavi

GUGLIELMO BUCCHERI – A PAGINA 36

LA STAMPA

VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 155 II N.347 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

IN EUROPA PASSA LA LINEA DELLA PRUDENZA DETTATA DA DRAGHI. SPERANZA: RESTRIZIONI A DIFESA DEL PAESE

La Ue: sì al Green Pass all'italiana

Certificato verde valido nove mesi. Locatelli (Cts): tamponi anche agli immunizzati per i grandi eventi

MARCO BRESOLIN
ILARIO LOMBARDO

L'Unione europea dice sì al Green Pass all'italiana: anche in Europa passa la linea della prudenza dettata dal premier Draghi. Il ministro della Salute, Speranza, puntualizza: le restrizioni adottate a difesa del Paese. Il certificato verde avrà una validità di nove mesi. Il coordinatore del Cts, Locatelli: tamponi anche agli immunizzati per i grandi eventi. – PAGINE 2-7

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Mattarella in Vaticano e dagli ambasciatori "Oggi il mio commiato"

UGO MAGRI

In mattinata la visita dal Papa. Nel pomeriggio l'incontro con gli ambasciatori stranieri nel corso del quale Sergio Mattarella ha ribadito: «Oggi per me è l'occasione di un commiato». SORGI – PAGINA 9

LA SCELTA DELL'ECONOMIST

PERCHÉ SIETE VOI IL PAESE DELL'ANNO

BILL EMMOTT

È meraviglioso che i miei amici dell'Economist abbiano nominato l'Italia "Paese dell'anno". Negli anni da direttore (1993-2006) e anche dopo, avevamo spesso usato nei confronti dell'Italia un linguaggio forte.

CONTINUA A PAGINA 28

L'ECONOMIA E LA BCE

DOTTRINA LAGARDE I TASSI NON SALGONO

FABRIZIO GORIA

Inflazione e aiuti introdotti per fronteggiare la pandemia dividono la Banca centrale europea. La riunione di ieri ha confermato la linea morbida della presidente Christine Lagarde, che intraprende un percorso opposto a quello di Federal Reserve e Banca d'Inghilterra. – PAGINA 11

L'ANALISI

VACCINARE I BIMBI È NOSTRO DOVERE

ANTONELLA VIOLA

Ho scritto già tante volte sull'importanza di vaccinare i bambini per proteggerli dal Covid19 ma, visto il momento delicato, è necessario scriverne ancora. – PAGINA 28

LA STORIA

SU TERRORGRAM IL DELIRIO NO VAX

LETIZIA TORTELLO

«Sciopero del vaccino» contro «la dittatura». «Il regime sta stringendo le maglie e la gente in strada ribolle». In Germania esplode la protesta su Telegram. – PAGINA 7

VALANGA UCCIDE IL FRATELLO DELLA COMPAGNONI

Jacopo, tradito dalla sua montagna

DANIELA COTTO

Tragedia per la famiglia dell'olimpionica Deborah Compagnoni: il fratello Jacopo, 40 anni, sposato e padre di due bambine, è stato travolto e ucciso da una valanga con un fronte di un centinaio di metri. – PAGINA 15

DIECI ANNI FA L'EX COMPAGNO TENTÒ DI UCCIDERLA

Valentina, che è diventata bionica

LEONARDO DI PACO

Valentina Pitzalis ha impiegato dieci anni. Ora ne ha 37, un fisico esile ma si sente «una super Wonder Woman». E a Torino le hanno impiantato una mano bionica che la riporterà alla normalità. – PAGINA 17

CGIL E UIL IN PIAZZA

QUEL CHE RESTA DI UNO SCIOPERO

PAOLO GRISERI

BARONI – PAGINA 12

I DIRITTI

LA FINE DELLA VITA E LA COSTITUZIONE

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Le distorsioni che ha subito il sistema definito dalla Costituzione sembrano assestarsi senza resistenze, tra senso di necessità, rassegnazione, indifferenza. E si tratta di cosa grave, nel contenuto e nelle modalità. – PAGINA 28

IL CASO

L'INFORMAZIONE DIETRO LE SBARRE

FRANCESCA MANNOCCHI

«Cosa puoi sacrificare per la verità?». Con queste parole Maria Ressa richiama gli eventi più dolorosi della sua biografia, evoca il mestiere del giornalista e chiama in causa la consapevolezza del lettore. – PAGINA 21

BUONGIORNO

Da mattina a sera

MATTIA FELTRI

Sono a Torino, in albergo. Mi alzo e scendo a fare colazione, una ragazza mi serve il croissant e un'altra il caffè. Alla reception mi chiamano il taxi e il taxi mi porta in stazione. Prendo un Italo. Scendo a Milano, prendo la metro verde, scendo a Cadorna, prendo la metro rossa, scendo a Pagano. Raggiungo un amico in ufficio per questioni di pubblicità. Dal bar di sotto ci portano panini e bottigliette d'acqua. Ne portano anche ai collaboratori del mio amico. Finito, riprendo la metro rossa, poi la verde, torno in stazione, prendo un Frecciarossa e appena mi siedo mi chiama una gentile signora di Sky (devo regolare alcuni pagamenti rimasti in sospeso per il cambio di carta di credito). Arrivo a Roma Termini. Prendo la metro B, scendo a Garbatella, raggiungo la redazione a largo Fochetti. In redazione il lavoro è nel pieno. Mi è arrivato un pacco Amazon, contiene un regalo di Natale comprato a mio figlio. Scrivo l'articolo che state leggendo. Ho un paio di brevi incontri con l'amministrazione. Esco, prendo un taxi, torno a casa. Trovo un pacco con dei libri della Marsilio arrivati in mattinata. Mia figlia mi dà la ricevuta dell'idraulico: è andato via da poco e dovrò fargli un bonifico (giuro, ho un idraulico che accetta bonifici). Apro il computer, aggiorno l'articolo che state leggendo. Mia figlia chiede se possiamo ordinare la cena e dico subito di sì: vado pazzo per il messicano. E ora sono qui, il telefonino dice che le mie enchiladas suoneranno al campanello fra cinque minuti. Nell'attesa ho acceso il tg. C'è Maurizio Landini. Dice che lo sciopero generale è stato un trionfo: Italia paralizzata.

AL TUO FIANCO IN GIARDINO

STIHL

WWW.STIHL.IT

VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 299, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

COPPA ITALIA: PASSATO IL TURNO CON UN 2-1

La Samp piega il Toro al Ferraris Agli ottavi troverà la Juventus

BASSO E FRECCERO / PAGINE 42 E 43

SCONFITTI IN CASA 2-0, AQUILOTTI ELIMINATI

Lo Spezia perde male con il Lecce I tifosi contestano, Motta in bilico

ARDITO / PAGINA 45

INDICE

PrimoPiano	Pagina 2
Cronache	Pagina 14
Commenti	Pagina 15
Economia/Marittimo	Pagina 17
Genova	Pagina 20
Programmi Tv	Pagina 37
Xte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

DA LUNEDÌ NELLA REGIONE SCATTA LE NUOVE MISURE. TOTI: «ME L'ASPETTAVO, MA GRAZIE AI VACCINI EVITIAMO SITUAZIONI PIÙ GRAVI». CONTAGI SOPRA QUOTA MILLE

Covid, Liguria in zona gialla Mascherine anche all'aperto

Partita la campagna per immunizzare i bimbi tra supereroi e attestati di coraggio

Dopo 196 giorni, da lunedì la Liguria abbandonerà la zona bianca e tornerà in fascia gialla: sarà obbligatorio indossare la mascherina all'aperto in tutta la regione. È la spia che la quarta ondata sta imperversando, soprattutto a Imperia. Il picco dei contagi dovrebbe essere vicino, ma ieri il numero di positivi ha superato quota mille: non accadeva da più di un anno. Ieri sono iniziate le vaccinazioni ai bimbi tra i 5 e gli 11 anni. SERVIZI / PAGINE 2, 7, 20 E 21

Bimbi in coda davanti al tendone di Alassio, accompagnati dai genitori, per le prime vaccinazioni (foto Franchi) SERVIZI / PAGINA 4

DOMANDE & RISPOSTE

Emanuele Rossi / PAGINA 5

Asma, allergie e timori Incontro al Gaslini con gli specialisti

Un bimbo allergico può vaccinarsi? Quali sono i rischi per i bimbi? Gli specialisti del Gaslini e i pediatri hanno risposto alle domande delle famiglie nel corso del forum organizzato dalla Regione.

L'ANNUNCIO AGLI AMBASCIATORI

Mattarella incontra il Papa e poi conferma il commiato

La parola «commiato» non è comparsa nel comunicato diffuso dopo la visita mattutina di Sergio Mattarella da Papa Francesco; e subito sono fiorite le interpretazioni sul perché e il per come la sala stampa vaticana ne avesse fatto a meno. Vuoi vedere che il Santo Padre l'ha fatta espungere in quanto, sotto sotto, pure lui tifa per il «bis»? Ma a spegnere fantasie del genere, ha provveduto lo stesso presidente della Repubblica davanti a una platea di ambasciatori stranieri ricevuti nel tardo pomeriggio per il tradizionale scambio di auguri. «Oggi per me è anche l'occasione di un commiato», ha voluto rimarcare con un sorriso. MAGRI / PAGINA 11

IL CASO

Simone Gallotti

Carige, il Fondo frena sulla proposta di Bper «Troppo un miliardo»

La bocciatura è chiara, ma la partita può ricominciare. Il pregio del Fondo Interbancario è di averlo scritto in poche righe: «La manifestazione di interesse (di Bper, ndr) presenta termini e condizioni da approfondire che, allo stato, in particolare, per quanto riguarda il livello di ricapitalizzazione richiesto per Carige, non risulta conforme alle previsioni statutarie». Il Fondo interbancario di tutela dei depositi dà quindi una risposta tecnica all'offerta di Bper per la Banca genovese e chiude la porta all'aumento di capitale da un miliardo di euro che dovrebbe affrontare per concludere l'operazione, però non chiude l'uscio. Indica cioè dove si dovrà trattare per arrivare eventualmente a una soluzione.

L'ARTICOLO / PAGINA 17

IL COMMENTO DI BILL EMMOTT / PAGINA 15

PARLA EMILIO CARMAGNANI, DG DELL'AZIENDA PROTAGONISTA DELL'ANNUNCIATO TRASLOCO DEI DEPOSITI NEL PORTO DI GENOVA

«Più lavoro con il nuovo polo chimico»

Matteo Dell'Antico

Emilio Carmagnani, direttore generale dell'azienda di famiglia, nel quartiere genovese di Multedo, spiega che mai «si era arrivati così vicini al trasferimento dei depositi chimici in porto. L'avvio del sito è previsto per il 2025. Si tratta di lavoro e sviluppo in sicurezza: dove siamo non possiamo più crescere». L'ARTICOLO / PAGINA 12

L'INTERVENTO

LA CHIMICA NON FA MALE, MA BISOGNA SAPERLA GESTIRE

GUIDO BUSCA / PAGINA 13

BUONGIORNO

Da mattina a sera

MATTIA FELTRI

Sono a Torino, in albergo. Mi alzo e scendo a fare colazione, una ragazza mi serve il croissant e un'altra il caffè. Alla reception mi chiamano il taxi e il taxi mi porta in stazione. Prendo un Italo. Scendo a Milano, prendo la metro verde, scendo a Cadorna, prendo la metro rossa, scendo a Pagano. Raggiungo un amico in ufficio per questioni di pubblicità. Dal bar di sotto ci portano panini e bottigliette d'acqua. Ne portano anche ai collaboratori del mio amico. Finito, riprendo la metro rossa, poi la verde, torno in stazione, prendo un Frecciarossa e appena mi siedo mi chiama una gentile signora di Sky (devo regolare alcuni pagamenti rimasti in sospeso per il cambio di carta di credito). Arrivo a Roma Termini. Prendo la metro B, scendo a Garbatella, voro è nel pieno. Mi è arrivato un pacco Amazon, contiene un regalo di Natale comprato a mio figlio. Scrivo l'articolo che state leggendo. Ho un paio di brevi incontri con l'amministrazione. Esco, prendo un taxi, torno a casa. Trovo un pacco con dei libri della Marsilio arrivati in mattinata. Mia figlia mi dà la ricevuta dell'idraulico: è andato via da poco e dovrò fargli un bonifico (giuro, ho un idraulico che accetta bonifici). Apro il computer, aggiorno l'articolo che state leggendo. Mia figlia chiede se possiamo ordinare la cena e dico subito di sì: vado pazzo per il messicano. E ora sono qui, il telefonino dice che le mie enchiladas suoneranno al campanello fra cinque minuti. Nell'attesa ho acceso il tg. C'è Maurizio Landini. Dice che lo sciopero generale è

VEDIAMO IL FUTURO CON I TUOI STESSI OCCHI.

ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

Cy4gate avvia il polo della cybersecurity con il supporto del club deal di Mediobanca

Anche Tec coinvolta nell'aumento di capitale per finanziare l'acquisto (90 milioni) dei software di Aurora

Bertolino a pagina 11

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Zegna da lunedì a Wall Street: capitalizzerà 2,5 miliardi $

Il 20 cerimonia della campanella per il gruppo piemontese della moda

Camurati in *MF Fashion*

Anno XXXIII n. 249
Venerdì 17 Dicembre 2021
€2,00 Classeditori

SCOPRI LE SOLUZIONI IN AGENZIA O SU ITALIANA.IT

ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

Con MF Magazine for Fashion € 1,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF L Magazine for Living, 55 (€ 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - **Con Libro Tipi Hotel Trissa euro € 18,00 (MF € 2,00 + libro € 16,00), *Con I Segreti di Moda in Italia € 8,00 (MF € 2,00 + libro € 6,00), ***Sito nella area copertina delle riviste

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano - Un E 1,40 - Ch fr 4,00 Francia € 3,00

FTSE MIB +0,44% 26.782 | DOW JONES -0,34% 35.806 | NASDAQ -2,79% 15.131 | DAX +1,03% 15.636 | SPREAD 131 (+4) | €/$ 1,1336

SI DIVIDONO LE STRADE DI BCE E FED

Lagarde resta colomba

*Da gennaio Francoforte ridurrà gli **acquisti** di titoli ma non molla la presa sugli aiuti*
*La **presidente**: molto improbabile un aumento dei tassi nel 2022. **Borse** Ue positive*
*Forte calo del **Nasdaq** per i timori sulla **stretta** annunciata dalla banca centrale Usa*

NOVAVAX E VALNEVA: PER L'EUROPA IN ARRIVO DUE NUOVI VACCINI CONTRO IL COVID

RISIKO BANCARIO

È contro lo statuto: il Fitd congela il blitz di Bper per conquistare Carige

OBIETTIVO RILANCIO

Il Mediocredito sceglie Carrus per il vertice della Pop Bari

CALCIOMERCATO

La Fifa prepara la stretta sugli agenti Che nel 2021 hanno incassato 500 mln

ERA SOLO UN PROGETTO. GRAZIE A QUINTO BANCOPOSTA È ANDATO IN PORTO.

poste.it

Vuoi destinare un quinto della tua pensione o del tuo stipendio a un progetto tutto per te? Ora puoi con Quinto BancoPosta, il finanziamento dedicato ai pensionati INPS e ai dipendenti pubblici. Anche senza conto corrente.

QuintoBancoPosta

MAURIZIO, 67 ANNI
PENSIONATO

Posteitaliane

SPEDIZIONI E LOGISTICA | CONTI E PAGAMENTI | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI

Quinto BancoPosta è erogato da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta previo benestare dell'Ente Datoriale o dell'Ente Pensionistico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quinto BancoPosta è un prodotto erogato da UniCredit S.p.A. (negli Uffici Postali esclusivamente) o da Financit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, in virtù di accordi distributivi non esclusivi sottoscritti tra le parti e sulla base dei soli aspetti per il cliente. Per le condizioni contrattuali ed economiche di Quinto BancoPosta si rimanda al documento informativo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" a disposizione della clientela presso gli Uffici Postali. Per informazioni sulle modalità di recesso consulta la documentazione contrattuale disponibile presso l'Ufficio Postale e sul sito www.poste.it. Sezione Trasparenza bancaria. La concessione di Quinto BancoPosta è subordinata alla valutazione e all'approvazione di UniCredit S.p.A. o di Financit S.p.A. al rilascio del benestare da parte dell'Ente Datoriale o Ente Pensionistico e, per legge, al rilascio della garanzia di una assicurazione sulla vita del Debitore (per i Pensionati) e della garanzia di una assicurazione sulla vita e perdita di impiego del Debitore (per i Dipendenti Pubblici). Le Polizze sono sottoscritte da UniCredit S.p.A. e da Financit S.p.A., ai sensi dell'art. 1919 del Codice Civile per la polizza vita, in qualità di beneficiarie e contraenti della stessa, assumendone direttamente i costi.

Per conoscere i giorni e gli orari di apertura degli Uffici Postali ovvero gli Uffici Postali abilitati al collocamento di Quinto BancoPosta erogato da UniCredit S.p.A., chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito www.poste.it.

ITACA
Regalare un libro è un bene per la vita
www.itacalibri.it

Venerdì 17 dicembre 2021
ANNO LIV n° 299
1,50 €

Santi Anania, Azaria e Misaele
martiri

Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

ITACA
Regalare un libro è un bene per la vita
www.itacalibri.it

Editoriale

Accanto a chi dice addio alla camorra

NON POSSIAMO LASCIARLI SOLI

MAURIZIO **PATRICIELLO**

Voleva riprendere in mano la sua vita, ritornare indietro, uscire dalla gabbia. Era stanco di nascondersi, fuggire alla vista delle forze dell'ordine e dei nemici. Aveva paura di essere ucciso o di finire in galera. Sapeva bene che i capi non glielo avrebbero permesso. Da quella trappola non te ne esci a cuor leggero: sai tante cose, conosci nomi, parentele, alleanze, situazioni, misteri che, tante volte, sfuggono agli stessi inquirenti. Sapeva tutto il povero pusher del rione Sanità, ma non ce l'ha fatta a continuare: «Ho sbagliato, mi pento, prometto che sto zitto, ma lasciatemi andare». Niente da fare, "quelli" non perdonano. La camorra, con i suoi mille addentellati, è anche questo. Gli affiliati si chiamano "famiglia", si baciano sulle labbra, si giurano fedeltà mentre tra essi regnano diffidenze, cinismo, invidie, tradimenti. Tu sei solo una pedina e in quanto tale sarai gettata ai rovi quando non servi più. Una pedina guardata a vista quando ti fai venire gli scrupoli di coscienza, ti commuovi, t'intenerisci. Tu devi obbedire ai capi, e basta. Devi dare dimostrazione di essere all'altezza della situazione; devi pretendere il rispetto dagli amici, dal quartiere, dai parenti, dai nemici. Devi essere attento, guardingo, svelto, in grado di far fronte a eventuali agguati. Devi sapere, soprattutto, che, qualsiasi sia il tuo ruolo, fosse anche marginale, sei entrato a far parte di un sistema. Che ti tiene in pugno. Ma lui, il povero pusher pentito, da quella gabbia voleva uscire a ogni costo. Si sentiva oppresso, schiacciato, condannato a morte. Voleva vivere. Magari fare la fame, ritornare a comprare scarpe e vestiti sulle bancarelle dei mercati rionali, abitare nei vecchi, umidi bassi, ma con dignità. Lo aveva chiesto ai capi, li aveva pregati, implorati. Ma loro, i capi, questo non potevano permetterlo. La sua uscita avrebbe procurato una falla che a tutti i costi non si doveva aprire. Era diventato pericoloso, il pusher trentunenne. E lo hanno punito. Colpirne uno, per terrorizzarli tutti. Gli hanno dato fuoco dopo averlo cosparso di benzina la sera del 6 dicembre scorso, nell'androne di un portone, nel popoloso quartiere Sanità. Disumani. Forse, chissà, sarà stato proprio uno di cui si fidava. Uno che, però, pur volendo, non avrebbe potuto dire di no al capo. «Padre, ci credi che ti voglio bene?», mi chiese un giorno uno di questi figuri che ogni tanto passava a salutarmi. «Sì, ci credo che mi vuoi bene», gli risposi sorridendo e pensando di gettare tra noi un ponte di fiducia. E lui: «Eppure se "quelli" mi ordinano di farlo, dovrò farlo... capisci? Non ti fidare di nessuno, padre, nemmeno di me...». E, con gli occhi bassi, si allontanò dalla chiesa. Lo guardai fin quando scomparve alla vista.

continua a pagina 2

IL FATTO L'ipotesi di tamponi anche per i vaccinati nei grandi eventi. Draghi: serve sempre massima cautela

Virus, mosse Ue

Coordinamento per la quarta ondata. Ma l'Italia non cede sulla stretta alle frontiere
Via libera ai nuovi farmaci Merck e Pfizer. Veneto, Liguria, Marche e Trento in giallo

Polemiche al vertice Ue sulle iniziative anti-Omicron di Italia e altri Paesi. Intesa per un maggior coordinamento, ma le misure nazionali sui viaggi restano. Draghi: risposte comunitarie devono essere più veloci. E in vista del picco si ragiona sul tampone ai vaccinati nei grandi eventi. Intanto arriva l'ok all'uso precoce dell'antivirale di Pfizer, mentre la Danimarca accelera sull'utilizzo della pillola Merck, primo caso in Europa. In Italia, peggiora la situazione in 4 Regioni: da lunedì saranno in giallo anche Liguria, Veneto, Marche e Trentino.

Primopiano alle pagine 5, 6 e 7

SCIOPERO GENERALE

Le piazze piene fabbriche a metà

Cgil e Uil, senza la Cisl, nelle piazze di tutta Italia. «Adesione alta, 80% fra le tute blu», secondo gli organizzatori. Ma Confindustria ribatte: partecipazione sotto al cinque per cento nelle nostre aziende. Sbarra: «Conflitto sterile».

Pini

a pagina 8

IL SALUTO Calorosa visita in Vaticano del presidente, che poi al corpo diplomatico dice: «È un commiato»

Mattarella saluta Francesco e riceve il grazie per l'esempio

Calvini e Picariello alle pagine 4 e 13

LA PRESIDENZA DELLA CEI PER GLI 85 ANNI

L'augurio al Papa luce di Cristo offerta insieme

Beatissimo Padre, il tempo di Avvento che stiamo vivendo è attesa operosa della luce. Il profeta Isaia aveva intravisto la bellezza di questa luce che rischiara la notte buia delle nostre ferite e delle nostre mancanze. E sono tante; molte acuite dalla pandemia. Nelle profondità e nelle pieghe della storia la luce divina infonde forza e speranza; sprigiona calore; apre sentieri nuovi e indica la strada.

continua a pagina 2

IL CASO A Tripoli milizie in azione. Messi al sicuro premier e presidente

Prove di golpe in Libia Voto verso il rinvio

CAMILLE **EID**

Caos generale e tensione alle stelle in Libia, con le elezioni a rischio di sempre più probabile rinvio. Nel marzo scorso, quando l'esecutivo ad interim del premier Abdul Hamid Dbeibah ottenne la fiducia, aveva indicato un compito ben definito: traghettare la Libia fino alle presidenziali del 24 dicembre. Si può dire che il governo è a un passo dal fallimento, e con esso la comunità internazionale che, in più di un'occasione, ha detto di sostenere questo obiettivo fino in fondo. L'annuncio del rinvio – che si spera di poche settimane – è atteso da un momento all'altro. Tutti hanno capito che sarà necessario, ma nessuno vuole assumersi il compito di annunciarlo. Dal punto di vista puramente tecnico, è infatti improbabile che alla vigilia di Natale si svolga la sfida fra il generale Khalifa Haftar, il figlio del colonnello Seif al-Islam Gheddafi e lo stesso premier Dbeibah.

Servizi a pagina 12

I nostri temi

ECUMENISMO

Il cammino di Taizè arriva a Torino ma in due tappe

MARCO **BONATTI**

Taizé, la Sindone. E torna anche la Marcia della pace diocesana. I giorni torinesi fra Natale e Capodanno indicano la volontà di "riprendere il cammino", pur con tutte le cautele necessarie, anche nel tempo di pandemia. Il "pellegrinaggio di fiducia sulla terra"...

A pagina 14

APPELLO

E adesso nuovo welfare co-progettato

L. **BECCHETTI** - A. **MORETTI**

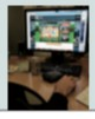
L'attualità non sembra darci tregua e ogni giorno, tra allarmi pandemici di nuove varianti ed eventi sempre più drammatici come lo sciame di tornado d'oltreoceano legati al problema del riscaldamento globale, rende fondamentale...

A pagina 3

AZZARDO ONLINE

Al Sud si scommette molto più che al Nord

Fiasco a pagina 9



STRAGE INFINITA

«Nero» e insicurezza: 4 vittime sul lavoro

Fulvi a pagina 10

DELITTI IN ULSTER

La sentenza: la polizia complice dei lealisti

Michelucci a pagina 11

il Regno 2021 attualità 22

(S)oggetti

Riccardo **Maccioni**

Le candele

Riconvertirsi, trasformarsi, rinnovarsi. Il vocabolario della sostenibilità pesca anche nel passato, spesso lo converte, lo riadatta, così che possa essere comprensibile anche da chi deve ancora imparare a parlare. Si tratta di a questa fetta di mercato, nel 2018, nel pre-Covid dunque, valeva 3,5 miliardi di dollari. Da noi, salvo situazioni particolari, non si tratta di prodotti destinati a soddisfare un'esigenza primaria, ma di cedere a una fascinazione, di recuperare in qualche modo la bellezza del vivere slow, il gusto di centellinare il tempo. Oggi

AGORÀ 7

REPORTAGE

Funchal: città giardino sogno di Paradiso

Fantoni Minnella a pagina I

il Regno 2021 documenti 21

Domani

Venerdì 17 Dicembre 2021
ANNO II - NUMERO 346

EURO 1,20
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P. DL 353/2003 conv L. 46/2004 art1, comma1, DCB Milano

Il meteo

FATTI

L'azione di Draghi piega i buoni propositi europei sul coordinamento

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 2

ANALISI

Il vaccino non è pericoloso per i bambini. Analisi della grande bugia

ANDREA CASADIO a pagina 11

IDEE

Mel Brooks è l'umorista che ha sempre fatto ciò che voleva

GIULIO D'ANTONA a pagina 14

I PRECARI SENZA RAPPRESENTANZA

La protesta legittima di un sindacato troppo debole

GIORGIO MELETTI
ROMA

Lo sciopero generale di tutti (tutti) i lavoratori pubblici e privati, proclamato da Cgil e Uil e avversato dalla Cisl, ci consegna l'immagine di un sistema sindacale debole, preoccupato più delle sue questioni interne che del destino dei lavoratori. Esattamente come il sistema politico del quale scimmiotta tutti i vizi. È stato ripugnante il tentativo di delegittimare lo sciopero come attentato al necessario clima di concordia nazionale. Ai profeti dell'unità nazionale basterà ricordare che la compatta maggioranza istituzionale si è spaccata sulla proposta del premier Mario Draghi, noto bolscevico, di non abbassare le tasse al 20 per cento più ricco dei contribuenti. Questa è l'armonia sociale alla quale il leader della Cgil Maurizio Landini avrebbe dovuto inginocchiarsi. Rimane però il vero problema per la sinistra a cui speriamo nessuno voglia sottrarsi in nome del motto fascista «Taci, il nemico ti ascolta». La grande maggioranza dei lavoratori italiani, soprattutto i più deboli e i meno garantiti, a forza di sentirsi dire che scioperare non serve a niente ci hanno creduto. E la Cgil non riesce più a convincerli. L'adesione è stata alta solo in alcune fabbriche soprattutto metalmeccaniche, dove i lavoratori sono più sindacalizzati e garantiti. Cgil e Uil non danno altre cifre se non quelle generiche del trasporto pubblico. Qualcosa vorrà dire. La Cisl fa invece trapelare che nelle maggiori industrie nazionali (Stellantis, Fincantieri, Leonardo) siamo sotto il 10 per cento e che all'Ilva di Taranto ha scioperato l'1,5 per cento, così come alle Poste, mentre alle Fs (storica roccaforte sindacale) siamo al 7 per cento. Commercio e banche non pervenuti. Se quelle della Cisl sono fake news Cgil e Uil lo dicano. Nelle stesse fabbriche dove si è scioperato di più hanno regolarmente timbrato il cartellino i precari: hanno paura perché restano lavoratori di serie B. Non vengono nemmeno ammessi allo stesso sindacato dei colleghi garantiti, bensì relegati nel ghetto del sindacato degli "atipici".
Come i partiti non intercettano più l'umore di chi sta peggio (e non va più a votare), i sindacati non rappresentano più l'ormai maggioritaria area della rabbia sociale che non si mobilita certo sulle virgole della legge di Bilancio. Per Landini lo sciopero rimane un successo di posizionamento politico. È netto il segnale mandato al governo e soprattutto al Pd: la Cgil non si fa integrare nella marmellata dell'accordo generale dietro cui i partiti nascondono le loro rese dei conti e l'incapacità di fare scelte. Ma rimane la questione che la sinistra finge da anni di non vedere: i precari e gli sfruttati non hanno un sindacato di cui fidarsi e il sindacato è diventato un grande supermercato che non conosce più la sua clientela. Che questo faciliti il compito del governo è un pia illusione della Cisl e del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri il capo dello stato, Sergio *Mattarella, ha fatto visita al papa e poi davanti al corpo diplomatico ha ribadito il suo "commiato"* FOTO AGF

PIÙ DIFFICILE L'IPOTESI DEL BIS, NON FACILE IL CAMBIO DI RUOLO

O Mattarella o Draghi Lo stallo dei partiti sul Quirinale genera caos

Il coro del "Draghi resti a palazzo Chigi" ha qualche eccezione nel Pd. Salvini prova a fare il kingmaker, ma nessuno nelle due coalizioni ha la forza di imporsi

DANIELA PREZIOSI
ROMA

«Un atto d'amore del presidente verso la libera stampa». In una nuova giornata campale per i contagi — ieri 26.109 nuovi casi e 123 morti — ma anche per la babele politica, a più voci da palazzo Chigi viene spiegata così, con maliziosa ironia, la decisione di convocare la conferenza stampa di fine anno il prossimo 22 dicembre. Una scelta d'anticipo, diversa da tutti i recenti precedenti. Quel giorno la manovra non sarà ancora approvata; quel giorno, o il giorno prima, si terrà un Consiglio dei ministri. Mario Draghi vuole parlare di cose concrete. Ed evitare di essere trascinato per trentacinque domande sul solo e unico tema del Quirinale.
La partita del Colle è iniziata troppo presto. Il vero fischio di inizio doveva arrivare il 4 gennaio con la convocazione del primo voto dei grandi elettori; e il primo voto non può arrivare prima del 18 o meglio il 19 gennaio perché bisogna aspettare la proclamazione del deputato o della deputata vincitrice delle suppletive al Collegio 1 a Roma. Quello che è in corso è dunque un confusionario prepartita. Segnato, ieri, da due macigni politici. Sergio Mattarella è andato in Vaticano da papa Francesco per la sua «visita di congedo». Poi, nel pomeriggio, davanti al Corpo diplomatico, ha porto «un saluto di fine anno» che «è anche l'occasione di un commiato». Non c'è nulla, ormai, che autorizzi a pensare che potrebbe accettare la rielezione. L'altro macigno è il giudizio dell'Economist sull'Italia «paese dell'anno». Dopo il Financial Times arriva dunque un altro auspicio "pesante" che Draghi non scelga «il più cerimoniale» ruolo di presidente della Repubblica lasciando spazio a «un primo ministro meno competente».
Molti parlamentari si sono scatenati ad accodarsi alla preghiera. Ma siamo allo stallo. Matteo Salvini annuncia entro fine anno la convocazione del tavolo dei leader. I vecchi naviganti della politica guardano l'iniziativa con bonaria sufficienza. «Non c'è nessuno che possa fare da "king maker". Quel tavolo è viziato», spiega per esempio Clemente Mastella, «lì tutti i leader rappresentano sì e no la metà dei propri gruppi parlamentar. O è Draghi al primo turno o l'incognita è totale».
La durata della legislatura è solo uno dei busillis. Giorgia Meloni ha un altro problema e ormai apprezza apertamente il presidente: «Draghi ha il vantaggio di poter interloquire alla pari con tutti in Europa», ha ammesso alla Coldiretti. La leader di Fratelli d'Italia punta a diventare la prima premier donna italiana, ma per farlo — lei, l'amica di tutti gli euroscettici — ha bisogno dello scudo di Draghi al Quirinale. Dallo stesso schieramento risponde Antonio Tajani, forzista tendenza Salvini, rilanciando sempre meno convintamente Silvio Berlusconi.
È stallo anche a sinistra, dove Enrico Letta e Giuseppe Conte provano a farsi forza l'un l'altro. Il presidente M5s è in minoranza nel suo stesso partito; circola la notizia di un'iniziativa di Luigi Di Maio su un nome del centrodestra, «uno bravo e con i numeri». Il segretario dem invece ha fornito il suo identikit del presidente: «non un leader politico», «deve avere caratteristiche di terzietà», «deve essere un protagonista del dialogo con l'Europa». A dispetto del coro del "Draghi resti a palazzo Chigi", se si uniscono i puntini si staglia il profilo di Draghi. Per salvare la legislatura, ragiona un deputato molto vicino a Letta, «si può immaginare un governo di scopo con tre punti programmatici: portare avanti il Pnrr, fare la legge elettorale, combattere la pandemia». A palazzo Madama un senatore di lungo arriva alla stessa conclusione: «Se Mattarella dice di no al suo bis, il presidente è Draghi. Ma se si va avanti con questo caos non chiuderemo nessuna operazione». Senza Draghi a palazzo Chigi cadrebbe il governo? «Dipende dalle forze politiche. Altrimenti scegliamo Casini, mandiamoci lui al posto di Draghi e poi spiegheremo ai mercati internazionali la nostra scelta. Come?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brazzale dal 1784

IL FOGLIO

"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi) quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVI NUMERO 298 — DIRETTORE CLAUDIO CERASA — VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 2

BRAZZALE CO2 ZERO CARBON NEUTRAL GROUP

In Francia quest'anno fa freschetto. Una cosa è il clima, un'altra il meteo dirà il positivista ambientale. Ma è un'anomalia? Urge avere dati

Era di marzo o aprile o forse di settembre, stavo a Parigi e mi venne di osservare qualcosa di psicolinguistico: se il riscaldamento è globale, il freddo è locale. Infatti faceva freddo localmente quando avrebbe dovuto fare un

DI GIULIANO FERRARA

certo bel calduccio, stando al globale. Il pedante, l'Homais universale, il positivista-progressista ambiante, che trotterella verso la fine della storia, subito mi mise a posto con la famosa differenza tra il clima, sempre più caldo, e il meteo, variabile. Mi sono tenuto il rabbuffo.

Ieri la vendetta, tremenda vendetta. Pagina 8 del Monde. Sotto la rubricazione "Planète". Titolo: "Meno caldo in Francia nel 2021". Sottotitolo: "L'anno è caratterizzato da anomalie, senza canicole generalizzate per la prima volta da sei anni". L'articolo avrebbe dovuto seguire il consiglio di Dante, "sì che dal fatto il dir non sia diverso" (XXXII canto Inf., verso 12), ma niente da fare. Registrava il fatto e diceva che oppure si trattava di un'anomalia, una diversione dal fatto, derivante dal fenomeno della Niña, che ha rinfrescato il Pacifico, inteso come oceano, e trasferito dati di arieggiamento freschegginante anche in Francia. Boh. Sta di fatto che la meteorologia espone il clima a sorprese, anche per i pedanti, e per quanto lo si neghi al momento stesso in cui lo si riferisce, l'accaduto colpisce intelligenza e fantasia. Da sei anni in qua. Un'annata benedetta. Niente canicola. Chissà.

L'imbarazzante informazione è ovviamente corredata di medie e statistiche su più lunghe durate, che fanno modello anche retrospettivo. Cioè, sì, va bene, è stato un anno freddino, ma in una sequenza che non smentisce affatto il riscaldamento globale, le inondazioni, i fenomeni estremi, eccetera. E a non esser negazionisti, Dio ne scampi, va bene anche questo sequenziamento. Però il dato nazionale francese resta, e chissà che non corrisponda ad altri dati nazionali, visto che le nuvole, il sole, i gradi di calore non dovrebbero conoscere frontiere microclimatiche troppo ristrette. Fidandomi quasi esclusivamente delle previsioni e dei dati dell'Aeronautica militare, vorrei saperne di più anche sulla situazione italiana, mi sembra un diritto di conoscenza difficile da negare. Dice che in Francia ci sono state gelate di marzo e di aprile e, a mia memoria agraria o contadina, anche qui da noi ci sono state. Anomale? Forse. In una sequenza caldissima? Forse. Ma si vorrebbe sapere, vista anche l'ampiezza dei ristori famosi.

Poi si vorrebbe sapere altro. I genio-tecnici hanno mandato una sonda nell'atmosfera solare, a milletrecento gradi centigradi di calore, per perlustrare i confini della grande nebulosa intorno a cui girano i pianeti del nostro piccolo universo e la Terra stessa. Bene. Urge la trasmissione dei dati alla portata di tutti, in particolare di Franco Prodi, esimio professore pieno di Dubbio e Precauzione, ma non in senso agambeniano, che è perfino meglio dell'Aeronautica militare. Vogliamo sapere che notizie ci sono, visto che gli esperti di nuvole, atmosfera e Sole da tempo ci mettono in guardia sull'effetto determinante della nebulosa, altro che CO2 antropogenica, in fatto di clima terrestre. E forse anche di meteorologia. Sbrigarsi, prego.

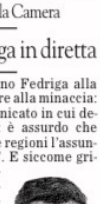
Le "nuove" politiche attive

Così Orlando trova altri quattro mesi di lavoro ai navigator

Scaduti ad aprile, poi a dicembre, ora prorogati di nuovo. Il mercimonio di emendamenti alla Camera

E Fedriga si sfoga in diretta

Roma. Massimiliano Fedriga alla fine è dovuto ricorrere alla minaccia: "Ho pronto un comunicato in cui denuncio lo scandalo: è assurdo che venga scaricata sulle regioni l'assunzione dei navigator". E siccome gridava in vivavoce, collegato con i capigruppo della commissione Bilancio riuniti in conclave alla Camera, e dato che i tecnici di Andrea Orlando presenti al vertice non sapevano come venirne a capo, alla fine è toccato al ministro grillino Federico D'Incà proporre un compromesso che di onorevole aveva ben poco, ma che almeno evitava lo scontro istituzionale tra governo e Conferenza delle regioni. E' così che è maturata la decisione di prolungare ancora di altri quattro mesi, e senza alcuna reale prospettiva, i contratti di oltre 2.300 navigator. Che in realtà erano già scaduti ad aprile, al termine dei due anni offerti loro all'esito di un selezione faraonico organizzata nella primavera del 2019, giusto in tempo per le elezioni europee. Ma ad aprile Orlando volle temporeggiare: ed ecco la prima proroga di otto mesi, fino a fine anno. "Intanto le regioni faranno i concorsi per i centri per l'impiego, e ai navigator verrà riconosciuta una corsia preferenziale", spiegò il ministro del Lavoro Orlando. I bandi però non sono mai stati fatti. Anche perché nel frattempo la rifondazione dell'Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive, è rimasta a metà. *(Valentini segue nell'inserto V)*



ANDREA ORLANDO

Un rapporto in Libia

Elezioni e dossier di potere dipendono da una relazione consegnata due giorni fa

Roma. In Libia il voto previsto per il 24 dicembre sarà rinviato a un giorno non ancora specificato dell'anno prossimo, forse già a febbraio – a meno che gli eventi non prendano una piega imprevista e più pericolosa. Per ora non c'è stato un annuncio ufficiale, perché nessuno vuole associarsi in modo esplicito a un fallimento. Si entra in una fase sconosciuta nella quale gli uomini politici più importanti del paese e le milizie nervose che li sostengono devono prendere una serie di decisioni, possibilmente senza arrivare a uno scontro armato.

Mercoledì l'Alta commissione elettorale – l'ente che dovrebbe sbrogliare i problemi legati alle elezioni – ha consegnato alla Camera dei rappresentanti – che è l'unico ente rimasto con abbastanza autorità per votare decisioni – un rapporto molto atteso sui candidati alla carica di prossimo presidente della Libia. Il rapporto dovrebbe chiarire alcuni punti controversi che hanno agitato la campagna elettorale in queste ultime settimane. Saif al Islam al Gheddafi, figlio del dittatore Muammar, può correre per la carica anche se è ricercato per crimini di guerra dal Tribuna-

La donna schermo

Nel Pd maschilista vige una regola: la guerra (tra uomini) si fa usando le quote di genere

Quando si trovò di fronte al muro apparentemente inscalfibile che deputati e senatori gli opponevano a difesa dei due capigruppo di Camera

DI SALVATORE MERLO

e Senato, due dirigenti nazionali che peraltro non avrebbero mollato il loro incarico nemmeno se sottoposti a bombardamento dei B-52 americani, ecco che il neosegretario del Pd Enrico Letta, dopo tanto dolente rimuginare, fu all'improvviso attraversato da uno di quei brividi di genio che di solito accendono come una fiammata lo sguardo e anche il sorriso: due donne, accidenti! Qua ci vogliono due donne! L'unico modo infatti per far fuori due maschi protettissimi, potenti, conosciuti e soprattutto assai attaccati alla poltrona cui li aveva imbullonati Matteo Renzi, era quello di opporgli il dispositivo ideologico più formidabile che esista nel centrosinistra: la questione di genere. Fu così che Letta, felicissimo, recuperò (o quasi) il controllo dei gruppi parlamentari del Pd, fece fuori i barbuti Graziano Delrio e Andrea Marcucci (soprattutto quest'ultimo era il suo bersaglio), sostituendoli con Debora Serracchiani e Simona Malpezzi. Tutti mugugnavano, certo. Ma nessuno si oppose. Non pubblicamente. E come avrebbero potuto mai? Sostenendo che cosa?

Insomma nel Pd la questione femminile, o questione di genere che dir si voglia, è più che altro un sistema che i dirigenti (ovviamente tutti maschi) usano per farsi la guerra tra loro. Altrove è talvolta moda. Nel Pd invece è cinismo puro. In pratica la questione di genere serve a risolvere conflitti di potere. A rimuovere persone. E' infatti all'incirca quello che sta succedendo, proprio in queste ore, a Roma. In quella specie di brodo maleodorante che nella capitale va sotto il nome di "sistema culturale" (direzioni di musei, teatri, spazi espositivi e quant'altro), insomma in quel luogo di spensierata lottizzazione che da sempre accende i più cupidi desideri del Pd, ecco che un'altra donna potrebbe diventare l'arma di fine mondo con la quale il solito famelico gruppo di maschi cerca di conquistare una fortezza fin qui apparentemente inespugnabile: la festa del cinema di Roma. *(segue a pagina quattro)*

Andrea's Version

Questa rubrichetta ha talora esagerato col ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Lo ha preso troppo spesso in giro, ne ha fatto nel passato un bersaglio facile pur senza toccare, o almeno si spera, i toni teppistici dei Travaglio e di molti altri. Da tempo ci si voleva scusare per i nostri pigrissimi eccessi contro una persona che, sempre da riformista, ha sempre resistito: quando ha beccato i fischi della stampa benemerita per aver definito "un mostro" il Csm; quando ha parlato di "culturame" riferendosi a una parte preponderante del mondo del cinema; quando ha detto che esiste in Italia una sinistra per bene, ma anche una per male, o meglio, "di merda" e vada, quest'ultima, "a morire ammazzata"; quando ha votato "no" sulla misura demagogica del taglio dei parlamentari. E altro. Il ministro Brunetta, economista, accademico, leader politico e più volte ministro, è persona di valore e perfino gentile, come mai sembrano alcuni scapestrati. Viene pagato con soldi pubblici e ha ottenuto, grazie anche ad essi, la cintura nera di judo primo dan. Cintura nera. Dicasi nera. Ottenuta, giusto ieri

UNO SCIOPERO SPRECATO

Manifestanti allegri, adesione flop. Ma Landini & co hanno comunque una chance per sfuggire all'irrilevanza: fare asse con Draghi sui salari e lanciare una sfida alle imprese. Spunti per un'agenda di vera rottura

La giornata di ieri consegna all'Italia l'immagine di un sindacato risoso, ma vivace, desideroso di mettere la sua forza corporativa al servizio di una battaglia utile per lo sviluppo del nostro paese. Il problema del sindacato, oggi più che mai, non è aggregare gli iscritti in qualche piazza d'Italia, ma è trasferire la sua potenza di fuoco in un qualche progetto in grado di contribuire più alla crescita economica del paese che alla crescita della popolarità di un qualche sindacalista. E dunque, finito lo sciopero, uno sciopero pacifico, ordinato, persino festoso, dove i leader dei sindacati hanno cercato in modo un po' surreale di attaccare il governo senza attaccare il presidente del Consiglio, il tema per i sindacati resterà. E resterà anche alla luce del fatto che ciò che i sindacati avevano già ottenuto – un tavolo con il governo sul tema delle pensioni – lo avevano conquistato già prima dello sciopero. E dunque il punto è quello: su che fronte concentrare le proprie energie, ora che il sindacato si è già giocato la sua arma più forte, ovvero lo sciopero generale? La risposta dovrebbe essere semplice e coincide con un'equazione che dovrebbe diventare patrimonio comune nei rapporti tra governo, sindacati dei lavoratori e sindacati degli imprenditori. E l'equazione è questa. L'Italia ha un grave problema di salari (in Italia tra il 2000 e il 2017 gli stipendi reali sono diminuiti dello 0,5 per cento, mentre aumentavano in Francia dello 0,7 per cento e in Germania dell'uno per cento). Il problema dei salari nasce da un combinato disposto tra bassa crescita economica (tra i 19 paesi dell'area euro solo l'Italia e la Grecia devono ancora recuperare, in termini di pil, la situazione pre crisi 2007) e bassa produttività sul lavoro (negli ultimi quindici anni, l'Italia, in termini di produttività, ha perso dieci punti rispetto alla media europea). E come ha segnalato il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nella sua relazione di maggio i miglioramenti della produttività sono "l'elemento chiave dello sviluppo economico e il fattore più importante che spiega le differenze tra paesi in termini di reddito e pil". Un sindacato con la testa sulle spalle, oggi, per non sprecare le sue cartucce dovrebbe trasformare la battaglia sui salari nel suo grande e nuovo elemento identitario, non chiedendo come sempre qualcosa in più alla politica (in manovra ci sono otto miliardi di taglio al cuneo fiscale) ma chiedendo finalmente qualcosa in più alle imprese. Chiedere qualcosa in più alle imprese, significa questo. Significa mettere gli imprenditori nella condizione di fare un salto in avanti nel futuro lasciando da parte la stagione del nanismo industriale (l'aumento della produttività è direttamente proporzionale alla grandezza delle imprese). Significa mettere gli imprenditori di fronte alla necessità di pagare di più per avere la manodopera che cercano (negli Stati Uniti, nel primo trimestre del 2021, è stato segnato l'aumento degli stipendi più importante degli ultimi quattordici anni e nel 2022 la retribuzione media è previsto che registrerà il più importante aumento mai segnato dal 2008 a oggi, il 3,9 per cento, secondo i dati della Conference Board, che ha monitorato circa 240 aziende per un totale di 2,4 milioni di lavoratori). Significa costruire un patto con gli imprenditori non per accentrare i contratti collettivi a livello nazionale ma per decentrarli ancora di più legando finalmente l'aumento dei salari alla produttività. Fino a oggi, la Cgil, il sindacato più importante del paese, ha aspettato che la redistribuzione dei salari venisse fatta dallo stato a colpi di leggi (salario minimo e tasse ai ricchi). Oggi i sindacati hanno di fronte a sé una scelta: autocondannarsi all'irrilevanza corporativa sprecando cartucce preziose come lo sciopero generale per mettere in piazza proposte senza oggetto (secondo fonti di Confindustria, sul fronte delle imprese l'adesione allo sciopero è sotto al 5 per cento a livello nazionale) oppure mettere tutta la propria potenza di fuoco nell'unica battaglia possibile a favore del lavoro. Più produttività, più crescita, più salari. Il futuro dei sindacati e quello dell'Italia, giustamente premiata ieri dall'Economist come paese dell'anno, oggi come non mai si assomigliano come due gocce d'acqua. Caro Landini: che aspetti?

Lo sciopero generico

Contro il governo ma a favore di Draghi. Bombardieri supera Landini. Il racconto

Roma. E' stato magnifico. Non è stato uno "sciopero". Era infatti "generale", ma la presa di distanza, il "non siamo contro Draghi ma contro il governo" che è come urlare "lotta al padrone ma con amore". Verrà ricordato come lo "sciopero e però", i baci e i palloncini di Cgil e Uil al posto delle pinze e delle presse, green pass e mascherine perché "compagni! Distanziamento!" Ieri, a Roma a

Il nodo vero: i salari

Solo con buste paga più elevate si ridurrà il divario nord-sud e crescerà il lavoro. Parla Scaroni

Roma. Presidente Paolo Scaroni, lo sciopero generale di Cgil e Uil doveva bloccare l'Italia ma l'Italia non si è bloccata. "Ho notato un seguito limitato – dice l'ex ad di Enel ed Eni e ora presidente del Milan – poca gente in piazza, del resto nel paese non si avverte un clima protestatario, prevale il desiderio di ripartenza". Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Liti di Natale

Prima era la politica, adesso è il vaccino: consigli per non tirarsi il cotechino in faccia

Per tutta la vita, circa un'ora prima dei pranzi e delle cene di Natale, con la tavola apparecchiata a metà, qualcuno, di solito una madre,

DI ANNALENA BENINI

spesso una nonna, a volte perfino un bambino già sull'orlo del pianto, ha detto, a bassa voce: però vi prego, stavolta non litigate. Sulla politica, è il sottinteso di sempre. La risposta è anch'essa identica negli anni: ma figurati, io, con accento insistito sulla parola io, non ci penso proprio, ed è una risposta totalmente fasulla, che in realtà significa: non aspetto altro. Ci sono stati Natali, anche vicinissimi, con in palio un premio in denaro per chi riusciva ad arrivare alla cena di Santo Stefano (quella in cui si dichiara di voler digiunare e poi alle venti e quindici ci si avventa sugli avanzi del pranzo) senza avere pronunciato la parola: berlusconismo, e quindi senza tutte le gradazioni di crisi conseguenti, dall'ironia al sarcasmo alle urla alle lacrime, fino a: ti diseredo – durante una rissa fra zie nostalgiche berlusconiane, cugini antiberlusconiani e suocere dubbiose, una persona di solito schiva ha raccolto i pacchetti che aveva portato in dono, tranne quelli per i bambini, ha chiesto il suo cappotto e se ne è andata, lasciando il cotechino iniziato nel piatto. E' stato un gesto estremo, che ha avuto l'effetto di far smettere di litigare i parenti, lasciandoli con le forchette a mezz'aria, ma in realtà solo per qualche minuto. Poi hanno ricominciato. *(segue nell'inserto I)*

Cannibalismo tribale

Che brutto spettacolo il Partito conservatore inglese che si ribella a BoJo per il green pass

Milano. Si ribella il palazzo, si ribellano gli elettori, si ribellano gli alleati che alleati, nel Partito conservatore britannico, in fondo non lo sono mai: Boris Johnson è in mezzo a una di quelle tempeste che fanno bella e brutale la politica inglese. Ieri si è votato a una suppletiva nel North Shropshire, Midlands occidentali, feudo conservatore assediato dai liberaldemocratici che negli ultimi giorni hanno speso più parole per convincere i laburisti a votare loro che a fare campagna contro i Tory. C'è qualcuno che dice che i conservatori stanno facendo un po' di canvassing per il Labour, per spezzettare il voto dell'opposizione e conservare il seggio. Da Westminster s'è guardato a questa elezione come a un referendum sul premier, cosa che accade ormai sempre, perché poi alla fine questo si vuole sapere: è ancora forte Boris Johnson? Quel che stupisce – e forse non dovrebbe farlo: se un partito ha da sempre la fama di "nasty" è perché questa è la sua natura – è che anche i conservatori vogliono sapere se il loro premier, che ha una grande maggioranza in Parlamento, è ancora forte: molti pensano di no, hanno appena mostrato il loro disamore-boomerang votandogli contro sulle misure anti pandemia. *(Peduzzi segue a pagina quattro)*

TUNISIA | L'UOMO FORTE 2.0

La road map un po' dal basso di Kais Saied. Dieci anni dopo Ben Ali

"Il Papa? Raggirato"

A cena con il cardinale Pell. "Il processo in Vaticano andrà avanti e si arriverà alla verità"

Roma. "Possiamo farle una domanda? Certo, ma non sono sicuro che riceverà una risposta". Risata generale della tavolata. George Pell è di buon umore. E anche i suoi commensali. E' da poco arrivata la grappa. Il bicchiere del cardinale è pieno per metà. La cena è finita, si può andare in pace. Pell è seduto con cinque preti in una saletta riparata del ristorante "Da Vincenzo", locale che da anni lo vizia con specialità di pesce. Ha portato il suo corpo da ex rugbista pantagruelico fin qui. In via Castelfidardo, all'incrocio con Via XX Settembre, sede del ministero dell'Economia. Un richiamo alla sua precedente vita di prefetto delle finanze vaticane. Nei suoi soggiorni romani si divide tra la sua casa a due passi dal Vaticano e la Domus Australia, in via Cernaia, angolo con Cassa depositi e prestiti. Altra suggestione. I soldi, il potere, gli investimenti. Il cardinale si staglia su tutti. Due giovani ministri del culto, due di mezza età e uno che sembra suo coetaneo, anche lui sull'ottantina. Riempie la stanza. Porta dentro di sé una storia incredibile. Quattrocentoquattro giorni di carcere in Australia prima di essere prosciolto dalla Suprema corte da un'accusa infamante: pedofilia. E' tutto raccontato nel libro *Diario di prigionia*. Un po' "George Pellico". "Se sono stato coraggioso? Non lo so, questo dovete dirmelo voi". Ma come ha fatto a resistere alla gogna, alla calunnia, alla mancanza di luce e verità? "Ho pazientato. Con la fede. Passo dopo passo". La compagnia si fa seria. Fin troppo banale dire come ci sia stato un primo e un dopo per Pell. A bruciapelo: ma l'inchiesta sui fondi vaticani rischia di bloccarsi perché le scelte di Becciu furono avallate dal Papa? "No, l'inchiesta andrà avanti. Francesco è molto arrabbiato: si è sentito ingannato. Raggirato". *(Canettieri segue a pagina quattro)*

GEORGE PELL

Reporter e galere

A non essere inviati di guerra, o in paesi dove sui confini di filo spinato si va a proprio rischio e pericolo,

CONTRO MASTRO CILIEGIA

serve una dose doppia di rispetto per commentare certe notizie. Alle nostre latitudini c'è la risibile abitudine di appiccicarsi medaglie di coraggio per aver portato uno scemo con il braccio di gomma in trasmissione, o di considerarsi perché si scrive ogni santo giorno che il governo di Conte era più bravo: proprio il giorno che l'Economist, non Lilli Gruber, certifica il contrario. Non è facile parlare dell'eroismo vero di tanti colleghi, se si è circondati da cotanta schiera. Però, il bilancio 2021 di Reporters Sans Frontières ci informa che è stato l'anno record, cioè nero, per il numero di giornalisti detenuti nel mondo: 488. "Mai dalla creazione del rapporto di Rsf nel 1995 è stato così elevato". Né consola che i 46 professionisti dei media uccisi siano la cifra più bassa in vent'anni. L'aumento del 20 per cento degli arresti, viene detto, è dovuto soprattutto a tre paesi: Birmania, Bielorussia e Cina. Ma guarda. E pesano molto la repressione imposta a Hong Kong e i 70 giornalisti uiguri finiti in galera. Ora si può tornare a credersi sentinelle della democrazia e strillare che i giornali "silenzia-

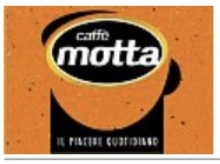
VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 146 - N. 299

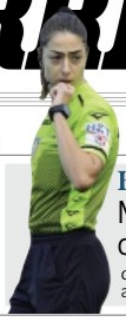
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it





Ha diretto Cagliari-Cittadella
Maria Sole, prima donna che arbitra una squadra di A
di **Carlos Passerini**
a pagina 33

Patrimonio Unesco
E il nostro tartufo diventa cultura
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 35

Regioni e province, non più in bianco anche Liguria, Veneto, Marche e Trento: ora sono sette. Ieri 26 mila positivi, record dell'ondata

Virus, si allarga l'Italia in giallo

Sempre più Paesi Ue seguono la linea Draghi: test in entrata. E Parigi chiude agli inglesi

LA FORZA DEI NUMERI

di **Roberto Gressi**

Al Consiglio europeo la linea della concretezza alla fine ha prevalso e non poteva essere altrimenti. La suggestione di un contrasto tra l'Italia e l'Unione sulla gestione dell'emergenza Covid è durata lo spazio di ventiquattro ore. È apparso chiaro che sono stati i numeri che hanno spinto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ad agire senza aspettare i tempi a volte farraginosi dell'alleanza. La scelta di chiedere un tampone anche ai cittadini europei già vaccinati che vogliono entrare nel nostro Paese non è stata altro che un intervento necessario per contrastare la pandemia non ancora domata. Una tutela per l'Italia, che certo paga un prezzo in termini di turismo e quindi non può essere accusata di egoismo, ma una difesa anche per gli altri Paesi, perché arginare la diffusione del morbo è un bene per tutti. La variante Omicron ha una capacità di contagio nettamente superiore rispetto alle altre. Da noi ha colpito finora nella misura dello 0,2 per cento, altrove in Europa è molto più diffusa. Ci sono in media 57 casi al giorno ogni centomila abitanti, in Italia l'incidenza è in crescita ma è quasi la metà. È un vantaggio che sarebbe da incoscienti sperperare.

continua a pagina 36

di **Francesca Basso** e **Marco Galluzzo**

Con 26 mila positivi e 123 morti in un giorno in Italia si allargano le regioni in zona gialla. Da lunedì lasciano il bianco Liguria, Veneto, Marche e provincia autonoma di Trento. Sono sette in totale. In bilico Lazio ed Emilia-Romagna. «Salva» la Lombardia. In Europa sempre più Paesi seguono la linea Draghi sui rientri dall'estero. La Francia chiude le frontiere alla Gran Bretagna. Grecia, Portogallo e Irlanda chiedono tamponi all'entrata.

da pagina 2 a pagina 9 **Bettoni De Carolis, Logroscino**
con un'analisi di **Aldo Grasso**

GIANNELLI

«IL PAESE DELL'ANNO»

L'elogio dell'Economist

di **Federico Fubini**

Il premier «ha cambiato l'Italia», stabilità in pericolo «se va al Quirinale». L'Economist, settimanale britannico, incorona il Paese.

a pagina 12

PARLA CICILIANO DEL CTS

Le regole per festeggiare

di **Margherita De Bac**

Nipoti e nonni se vaccinati «potranno festeggiare assieme il Natale, seduti allo stesso tavolo», dice Fabio Ciciliano del Cts.

a pagina 6

INTERVISTA CON DI MAIO

«Sul Quirinale dialogo con tutti Ma senza farci dettare l'agenda»

di **Venanzio Postiglione**

Un «dialogo ampio tra tutte le forze politiche sul Quirinale», dice al *Corriere* il ministro degli Esteri, ex leader 5 Stelle, Luigi Di Maio. L'iniziativa del tavolo «è valida» purché non sia solo una trovata «mediatica». «Bisogna parlare con tutti, con i nostri alleati ma anche con il centrodestra: senza però farci dettare l'agenda».

a pagina 11

Valfurva Jacopo, guida alpina, travolto da una valanga mentre sciava

ITALY PHOTO PRESS

Deborah Compagnoni, la tragedia del fratello

di **Giusi Fasano**

Stava scendendo con gli sci dal canale Nord del Monte Sobretta in Lombardia quando è stato travolto da una valanga a quasi 3 mila metri di quota. È morto così Jacopo Compagnoni, 40 anni, guida alpina e fratello della campionessa olimpica dello sci Deborah (*in foto*). È rimasto illeso l'amico che era in escursione assieme a lui.

a pagina 27

Il caso La protesta di Cgil e Uil

«Piazze piene» «Poche adesioni» Battaglia di cifre sullo sciopero

di **Enrico Marro**

Cgil e Uil in piazza per lo sciopero generale, è guerra di cifre sull'adesione. I sindacati: «Punte dell'85%». Per Confindustria, invece, ha partecipato meno del 5% dei lavoratori.

alle pagine 16 e 17

IL COMMENTO

Un'operazione politica (con macerie sindacali)

di **Dario Di Vico**

Da vecchi cronisti eravamo abituati al fatto che uno sciopero generale fermasse il Paese, anzi lo paralizzasse, come da lessico dei tg della sera. Da ieri sappiamo che non è più necessario che sia così: è nato, infatti, lo sciopero generale di minoranza. Un ossimoro.

continua a pagina 17

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

La mela di Biancaneve

Locatelli del Cts: «Se la situazione peggiora, tampone anche ai vaccinati per accedere ai grandi eventi». Verrebbe da dire: finalmente. Da mesi la comunicazione sulla pandemia si era accomodata su una falsa certezza: chi si vaccina è immune dal contagio. Non è così, il vaccino è un giubbotto antiproiettile che riduce di molto le probabilità che la pallottola arrivi a contatto con la pelle, ma non le azzera. E non azzera neanche il rischio che un vaccinato possa contagiare gli altri. Sembra un'ovvietà e invece ha fatto comodo a tutti dimenticarsene: un po' per non offrire spiragli ai distinguo capricci dei no-vax e un po' perché credere al

elettronico e la purificazione degli ambienti, che con l'arrivo dell'inverno, e quindi della vita al chiuso, sarebbero state auspicabili.

La comunicazione sconta il pregiudizio della mela di Biancaneve, dove una metà è velenosa e l'altra no. Tra il dire che il vaccino non riduce i rischi e il dire che col vaccino non corri e non fai correre alcun rischio, la realtà sta nel mezzo. Ma il mezzo è sempre il posto più difficile in cui stare, perché la posizione mediana fa appello alla razionalità invece che all'emotività. Le posizioni estreme sono più facili da capire e più comode da indossare, anche sui social. Finché arriva la variante Omi-

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 17 DICEMBRE 2021 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLVIII - Numero 299 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 (Il Giornale (ed. nazionale online))

100% GREEN
0% CO_2

E ANCHE L'«ECONOMIST»...

«Resti premier» Le cancellerie blindano Draghi

Francesco Boezi

■ Le cancellerie europee tifano affinché Mario Draghi rimanga a Palazzo Chigi. E l'*Economist* incorona l'Italia «Paese dell'anno».

a pagina **13**

QUIRINALMENTE SCORRETTO

Fake news con vista Colle

di **Augusto Minzolini**

Uno dei vizi capitali di una certa politica è quello di piegare la storia alle proprie esigenze o di darne una versione diversa per far fronte ai propri guai. Enrico Letta, degnissima persona, purtroppo non ne è esente. Con la sinistra che per la prima volta dopo trent'anni non ha i nomi, né i voti necessari per imporre una propria personalità al Quirinale, il nostro inventa una serie di fake news al giorno. Ad esempio paragona a un cataclisma l'ipotesi che il prossimo capo dello Stato possa essere eletto con una maggioranza risicata, indicando nell'elezione di Giovanni Leone con 505 voti, cioè il 51,4% dei grandi elettori di allora, la peggiore sciagura capitata alle nostre istituzioni. Dimentica, però, dato che la matematica non è un'opinione, che quel Giorgio Napolitano, nume tutelare del suo governo, fu eletto con appena una manciata di schede in più, 543 (il 53,8%). Senza contare che - dei 12 presidenti della Repubblica - ben 8 furono eletti con meno del 70% dei voti. Per cui, eleggere a maggioranza un presidente nel nostro Paese è stata la norma, non l'eccezione.

Ovviamente una «fake» tira l'altra come le ciliegie. Il segretario del Pd, arrampicandosi sugli specchi, osserva che nessun leader politico è mai andato al Quirinale: ebbene tutti, tranne De Nicola, sono stati ministri; 4 sono stati presidenti del Consiglio, due vice-premier e altri due ministri dell'Interno; i dc sono stati tutti capicorrente (a parte Scalfaro), Napolitano è stato il capo dei miglioristi del Pci e Saragat fondò addirittura il Psdi.

Semmai Letta dimentica una costante che caratterizzò la prima Repubblica: con il Pci tenuto ai margini per i suoi rapporti con l'Urss, per dare un'idea di unità del Paese, al vertice delle nostre istituzioni fu sempre assicurata l'alternanza tra laici e cattolici; nella seconda Repubblica, invece, gli inquilini del Quirinale sono sempre stati legati al centrosinistra, mentre il centrodestra è sempre stato tenuto a debita distanza. Oggi, invece, Letta in difficoltà reclama la scelta unitaria.

Ma la «fake» più grossolana riguarda le conseguenze del possibile trasloco o meno di Draghi da Palazzo Chigi al Quirinale. Si vuol far passare l'idea che se lui non salisse al Colle salterebbe tutto. Siamo al ridicolo. Semmai è vero l'esatto contrario. Se muovi un minimo particolare dell'equilibrio attuale, tutto il castello viene giù e un governo non lo rifai più. Se, invece, non cambi nulla, a partire dal premier, nessuno potrà mai assumersi la responsabilità in pieno stato d'emergenza di tirarsi fuori, qualunque sia il nuovo presidente. Che motivazione potrebbero addurre i possibili delusi, si chiamino Draghi o Letta? Farebbero la figura di chi, perdendo una partita di calcio, se ne va portandosi via la palla. Ecco perché alla Farnesina raccontano che tutte le cancellerie europee, nessuna esclusa, consigliano di mantenere Draghi a Palazzo Chigi. Il riscontro lo trovi all'estero: negli articoli del *Fi-*

ABB. POSTALE D.L.353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 C. 1 DCB MILANO

DALL'EUROPA ALL'ITALIA

La guerra dei tamponi

La Ue ci bacchetta sulle misure per chi viaggia, ma pensa di imitarci. E il Cts apre ai test per i vaccinati agli eventi

Alberghi e ristoranti: «Catastrofe per il turismo»

IL COMMENTO

Ora la destra rinneghi il partito dei No Vax

di **Marco Gervasoni**

a pagina **2**

di **Adalberto Signore**

A Bruxelles va in scena l'ultimo Consiglio europeo dell'anno, in un clima per certi versi simile a quello che si respirava solo 24 ore prima a Roma. Quando Mario Draghi si è presentato davanti a Camera e Senato, infatti, in molti lo hanno ascoltato pensando all'eventualità che potesse essere il suo ultimo intervento in Parlamento.

a pagina **3**
Caperna e **Cesare**
alle pagine **2-3**

L'INGANNO DIETRO IL QUESITO REFERENDARIO ANTIPROIBIZIONISTA

Oggi nasce la cannabis di Stato

L'accordo con la Difesa, produzione «a scopo terapeutico»

Francesco Giubilei

■ Aumenta la produzione di cannabis a uso terapeutico. Nonostante sia poco noto, infatti in Italia l'utilizzo della cannabis per finalità mediche è già legale, eppure si tende a fare confusione (più o meno in buona fede) tra un suo uso ricreativo e terapeutico. Un'ambiguità che rischia di essere fuorviante in vista del referendum sulla cannabis che dovrebbe avvenire nel 2022 e che viene cavalcata per sdoganare lo spinello.

a pagina **14**

MORTO IL FRATELLO DELLA CAMPIONESSA

Compagnoni, gli sci nel destino Jacopo travolto da una valanga

Lucia Galli

a pagina **18**

DOLORE Jacopo Compagnoni (40 anni) era il fratello di Deborah

SINISTRA FUORI DAL TEMPO

Sciopero flop Ma la manovra è ancora al palo

Gian Maria De Francesco

■ Lo sciopero di ieri è stato un flop sotto tutti i punti di vista sia partecipativo che politico. Secondo i dati di Confindustria l'adesione delle aziende era inferiore al 5 per cento.

a pagina **9**

LO DECIDERÀ IL CSM

Indagò Salvini Lo Voi in pole a guidare Roma

Mariateresa Conti

■ Da capo della procura di Palermo è stato a fianco dei suoi pm nel processo all'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini. Ora Francesco Lo

IL LIBRO SU FABRE, INVENTORE DELL'ENTOMOLOGIA

L'uomo che sussurrava alle vespe

il dibattito

FAVOREVOLE

Sono necessari Più libertà se responsabili

di **Roberto Bonizzi**

Cosa volete che sia un tampone? L'ipotesi del presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts Franco Locatelli non è una boutade. Se la situazione dovesse peggiorare - e guardando oltre i confini viene il sospetto che non sia impossibile ma (...)

segue a pagina **5**

CONTRARIO

Ma così si crea confusione sul vaccino

di **Francesco M. Del Vigo**

Attenzione che il green pass non si trasformi in un green pasticcio. Il passaporto verde, fino a oggi, ha dato i suoi frutti: innanzitutto assestando una potente accelerazione alla campagna vaccinale e, in secondo luogo, creando degli ambienti - non a rischio zero - ma (...)

segue a pagina **5**

all'interno

LA POLEMICA
Firme digitali, la norma Fedez spacca i partiti
Laura Cesaretti
a pagina **14**

SENZA PACE
Blitz delle milizie sul voto in Libia: ancora caos

GLS.

Il Messaggero

GLS.

€ 1,40* ANNO 143 - N° 347 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Venerdì 17 Dicembre 2021 • S.Lazzaro

IL GIORNALE D

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

Al cinema in La Befana 2

Da TikTok alla Bellucci il salto di Zoe Massenti «Con Monica ho capito: voglio diventare attrice»

Ravarino a pag. 28

Sarri in emergenza

Lazio, incubo Immobile Oggi niente Genoa per Ciro: ha l'influenza Tocca a Felipe Anderson

Abbate nello Sport

Consiglio Europeo

La burocrazia e il preavviso anche per le emergenze

Paolo Pombeni

Mario Draghi è stato a Bruxelles per confrontarsi con due Europe: quella della "struttura burocratica" dell'Unione e quella del condominio dei capi di stato. La sintonia fra le due, al di là di un poco di retorica di facciata, è più che modesta. L'una vorrebbe inventarsi un mondo che non c'è in nome di un'ideologia tutta sua, l'altra congelare una situazione che funziona male fingendo che questo sia il coordinamento delle varie politiche nazionali.

Ciò che è successo di recente è abbastanza emblematico della lunga battaglia che cercano di condurre certe burocrazie comunitarie e quanto sta accadendo in questo ennesimo summit dei capi di stato lo è altrettanto per fotografare le contraddizioni di un certo modo di intendere la "confederazione". In mezzo l'Italia, che ha questa volta un premier con una caratura tale da potersi permettere non le inutili sceneggiate dei pugni battuti su tavoli immaginari, ma le parole pesanti che vengono da chi ha alle spalle la guida di successo in una istituzione comunitaria chiave nell'affrontare una crisi molto pesante.

Ha una storia lunga la faccenda dei burocrati di Bruxelles che non avendo poteri politici di un certo rilievo si sfogano a dettare norme su un "dover essere" nutrito di un ideologismo europeistico da casta di mandarini chiusi nei loro uffici.

Continua a pag. 22

Covid, la stretta convince la Ue

▸Il premier a Bruxelles: «Misure necessarie per contenere Omicron». Molte nazioni lo imitano
L'Economist elogia l'Italia: «Miglior Paese dell'anno, che succede se Draghi va al Quirinale?»

ROMA Tamponi a chi viaggia, Draghi convince la Ue. E Parigi ferma gli arrivi dall'Inghilterra. Al Consiglio europeo nessuna critica all'Italia: altri adottano misure simili. Il premier spiega: la stretta necessaria per conservare il vantaggio sulla variante. Intanto, se il virus accelera potrebbero arrivare test obbligatori anche per i vaccinati. Locatelli (Cts): «Con più positivi, ipotesi tampone per accedere ai grandi eventi».

Allegri, Malfetano Melina e Rosana alle pag. 2, 3, 5 e 7

Jacopo, guida alpina, tradito dalla neve. Il dolore di Deborah

Dramma Compagnoni valanga uccide il fratello

Jacopo Compagnoni con la sorella Deborah (foto ANSA)

Nicola a pag. 14

Incontro anche con i diplomatici

Il commiato di Mattarella «In sintonia con il Papa»

Marco Conti e Franca Giansoldati

Sergio Mattarella, i giorni del commiato. Ieri in Vaticano per incontrare Papa Francesco, quindi ha incontrato il corpo diplomatico.

A pag. 6

Manovra, 150 milioni per aiutare il turismo

▸Nel 2022 altri sostegni per i danni del lockdown
Tavoli all'aperto esentasse per 3 mesi. Sciopero flop

ROMA Il governo scende in campo per aiutare i settori più colpiti dall'estensione dello stato di emergenza fino a marzo e dalla nuova stretta sui viaggi. Per il primo trimestre 2022, nasce un Fondo per l'emergenza Covid, per ora di 150 milioni, che supporterà i settori del turismo, dello spettacolo e dell'auto. Nella manovra anche altri tre mesi di esenzione dalle tasse comunali per tavolini all'aperto e dehors. E intanto lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil è stato un flop.

Ajello e Bassi a pag. 9

Il responsabile di Confindustria

Regina: «Aprire i giacimenti, gas italiano contro i rincari»

Umberto Mancini

«Aprire i giacimenti italiani, una task force per l'emergenza». Così Aurelio Regina, responsabile Energia di Confindustria.

A pag. 11

Rischio bocciature

Patente, ridotti i tempi per i test: esame più difficile

ROMA I quiz, primo scoglio per ottenere la patente di guida, bloccano ogni anno tre italiani su dieci. Ma ora paradossalmente diventerà più difficile: da lunedì prossimo si passa dagli attuali 40 quesiti da risolvere in 30 minuti a 30 domande per le quali si avranno 20 minuti a disposizione. Si riduce il tempo complessivo ma anche quello per singola risposta che passa dai 45 ai 40 secondi. Mentre resta inalterato il margine di errore (10%) massimo consentito per

Roma, aveva 91 anni

Morta dopo la rapina «Seguita fino a casa era una facile preda»

Camilla Mozzetti

Morta dopo la rapina. «L'hanno seguita in casa». Caccia ai colpevoli nei video. Deceduta Maria Pifano, una delle due sorelle 90enni narcotizzate e derubate. I ladri potrebbero essere entrati nella pausa pranzo del portiere per non farsi vedere. E non si esclude neanche che la "banda" fosse alla ricerca di un appartamento da ripulire e che vedendo una signora anziana si sia

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Venerdì **17 dicembre** 2021
Anno LXXVII - Numero 347 - € 1,20
San Giovanni de Matha

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo** + **Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

Ora fa paura l'aviaria L'Ue cerca il vaccino per salvare gli animali

In due mesi abbattuti dieci milioni tra galline e tacchini
Allevamenti del Nord in crisi ma il virus è pure a Roma
«È la più grande influenza dei polli degli ultimi 20 anni»

Di Corrado a pagina **7**

A MILANO IL NUOVO CENTRO DELLA TV

Gualtieri si fa soffiare la Rai

Fontana, Sala e i vertici dell'azienda accelerano sul piano che ridimensiona Saxa Rubra. Pd sconfitto

DI **DANIELE DI MARIO**

La nuova megasede Rai a Milano si farà. Con buona pace del Partito democratico e del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, costretti a incassare (...)

Segue a pagina **3**

Il Tempo di Oshø

Ospedali in crisi. E Locatelli: tampone ai vaccinati

Aumentano i contagi Covid Stop ai ricoveri programmati

Frasca e Sbraga alle pagine **5 e 15**

La corsa al Colle

Salvini rilancia «Berlusconi resta in campo»

••• Forza Italia copre la carta Silvio Berlusconi, mentre l'asse M5S-Pd prova a bruciare la candidatura del Cav. Si gioca sulla scacchiera la partita del Quirinale, che si infiammerà tra circa un mese. Il leader leghista Matteo Salvini ribadisce: «Berlusconi resta in campo».

Borriello a pagina **8**

Via alla discussione

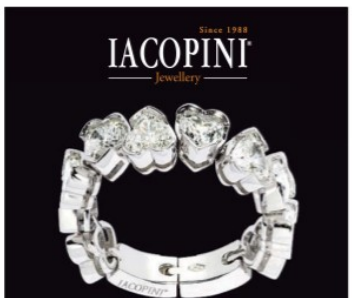
Pene più dure per chi occupa le abitazioni

DI **FRANCESCO STORACE**

Magari alle parole seguiranno i fatti. Occupare le case altrui sarà punito in maniera seria. Alla Camera, in commissione giustizia, è infatti cominciata la discussione congiunta sulle proposte (...)

Segue a pagina **9**

Alla fine sarà Matteo Renzi ad ammanettare i magistrati



Agricoltura in difficoltà

Sconti killer per i contadini

L'attacco del leader di Coldiretti, Prandini

DI **FILIPPO CALERI**

I nemici dell'agricoltura italiana sono i rincari dell'energia, e dunque l'inflazione crescente, ma anche le pratiche commerciali scorrette da parte della distri- aziende produttrici. La denuncia è arrivata ieri dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel corso dell'assemblea a Roma della principale organizzazione agricola europea. Che non intende però più subire pas-

La Verità

Anno VI - Numero 350 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Venerdì **17 dicembre 2021**

MD

IL SOTTOSEGRETARIO PUNTA GIÀ AI NEONATI

VACCINI AI BAMBINI SENZA REMORE CON I MIGRANTI SI FANNO SCRUPOLI

Pochissime iniezioni nei campi profughi. Le aziende farmaceutiche temono le richieste di risarcimento in caso di reazioni avverse e vogliono un'immunità. Che qui già hanno grazie alla firma sotto il «consenso informato»

di **ALESSANDRO RICO**

■ Il «principio di precauzione» non vale per i bimbi, ma per i migranti sì. Almeno se di mezzo ci sono - in assenza di scudi legali - eventuali richieste di risarcimento per danni da vaccino. A quanto pare, infatti, il programma Covax, che dovrebbe garantire ai Paesi poveri l'accesso agli anti Covid, stenta a decollare nei campi profughi. Il motivo? Big pharma vorrebbe un'immunità che la protegga dai potenziali ricorsi, in seguito a effetti collaterali gravi. Ma la giustificazione dei rappresentanti dei produttori di vaccini è ancora più allucinante: il timore, dicono loro, è che vengano messe in dubbio sicurezza ed efficacia di quei farmaci, anche in assenza di correlazioni tra iniezioni e reazioni avverse. Guai a dubitare del dio vaccino...

a pagina **7**

ZERO TRACCIAMENTO

I NO VAX ERANO SOLTANTO UN ALIBI

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ C'è un grafico che dovrebbe far riflettere chi sostiene l'utilità del green pass e del super green pass. Lo ha pubblicato la fondazione Gimbe, ma prima del centro studi presieduto da Nino Cartabellotta, seppur usando dati meno recenti, lo avevamo riprodotto la scorsa settimana anche noi della *Verità*, a corredo di un articolo di Patrizia Floder Reitter. Tuttavia, cediamo volentieri il passo all'elaborazione opera (...)

segue a pagina **3**

Scintille, ma alla fine la Ue cede allo strappo di Super Mario

CARLO TARALLO a pagina **4**

SCUSI, DRAGHI...

Quale sarebbe la normalità da difendere con le unghie?

di **MASSIMO DE' MANZONI**

■ Scusate, ma quando Draghi parla di normalità da difendere con le unghie a che Paese si riferisce? No, perché se sta alludendo all'Italia c'è qualcosina che non (...)

segue a pagina **5**

GIRAVOLTE CONTINUE

Il tabù diventa il nuovo dogma E neppure chiedono scusa

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Qualcuno, per usare un termine alla moda, potrebbe definirla resilienza. Altri, un poco più realisti, preferirebbero parlare di gioco delle tre carte. Comunque sia, l'orizzonte è sempre (...)

segue e pagina **2**

IL PROCESSO DI FIRENZE

Babbo ricoverato, niente sentenza Renzi è libero di giocare sul Colle

GIACOMO AMADORI a pagina **15**

Macché verde, per evitare blackout l'Italia riapre le centrali a carbone

Gas caro e a rischio, le rinnovabili non bastano: l'impianto della Spezia sarà riattivato

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ A distanza di due settimane dallo spegnimento della centrale a carbone Enel della Spezia, in nome della transizione verde, questa riapre i battenti per «garantire la continuità del servizio e della sicurezza del sistema elettrico» nazionale.

a pagina **10**

L'INFLAZIONE DELLA CASTA

Gli europarlamentari si alzano i rimborsi spesa

di **MAURO BAZZUCCHI**

■ Nel 2022 i rimborsi spesa degli eurodeputati cresceranno per adeguarsi all'inflazione. Peccato che il caro vita sia provocato anche dalle politiche verdi dell'Ue.

a pagina **11**

PROVA DI FORZA FALLITA

Con lo sciopero Cgil e Uil si son fatti quattro autogol

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Con lo sciopero generale Cgil e Uil hanno fatto quattro autogol: scarsa partecipazione, niente proposte concrete, rottura con la Cisl e gelo da parte del governo.

a pagina **13**

PENSAVAMO CHE CON IL CROLLO DELL'URSS IL COMUNISMO FOSSE LIQUIDATO. CI SBAGLIAVAMO

Sul mondo sventola (ancora) bandiera rossa

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Quando a Natale di 30 anni fa vedemmo ammainare la bandiera rossa sul Cremlino, pen-

Dopo Viperetta e plusvalenze la grana Salernitana Il palazzo del calcio è a pezzi

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

QUOTIDIANO Libero

Venerdì 17 dicembre 2021 | € 1,50

FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LVI - Numero 347

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

100% GREEN
0% CO2

Sciopero generale da ridere

L'Italia licenzia Landini

Nelle grosse industrie l'adesione è stata al 5%, all'ex Ilva di Taranto all'1,5% così come alle Poste e nei cantieri autostradali nessuna opera s'è fermata. La Cgil non conta più nulla

E l'Economist ci incorona «Paese dell'anno»

Grandi interessi, grandi abbagli

Occhio, SuperMario non è Babbo Natale

ALESSANDRO SALLUSTI

Per la comunità internazionale siamo il "Paese dell'anno", così almeno ha decretato *The Economist*, certificato di recente come la più autorevole fonte di informazione di economia politica. Per Maurizio Landini invece, Mario Draghi ci ha portato sull'orlo di un baratro, anche se va detto che lo sciopero generale da lui indetto, ieri è stato un grande fiasco. A chi dei due credere? Personalmente a nessuno dei due, quantomeno non alla lettera, anche se ovviamente il giudizio dell'*Economist* mi inorgoglisce mentre l'allarme di Landini mi fa cadere le braccia.

Cosa intendo dire? Noi che il Paese lo viviamo sul campo ben sappiamo che Draghi è molto bravo e ha fatto tanto ma non è Babbo Natale e che la sua Italia non è il Bengodi. La grande finanza internazionale, attraverso i suoi mezzi di informazione, ha ovviamente i suoi interessi a sostenere ed esaltare uno come Draghi che parla la sua lingua, e non mi riferisco a quella inglese. E più che un elogio, l'inaspettato premio ricevuto forse non a caso ieri, conoscendo un po' i meccanismi della comunicazione, proprio per contrappore sulle prime pagine e nei tg la faccia rassicurante di Draghi al faccione minaccioso di Landini, appare come una forte pressioni affinché Draghi non molli la sedia dove è seduto, in altre parole che stia a Palazzo Chigi e non vada al Quirinale a tagliare nastri e girare i pollici. Perché altrimenti si corre il rischio che, a prescindere di chi prenderà il suo posto, l'Italia venga rapidamente risucchiata nel grigio mondo di Landini e della Cgil, cioè in balia di quel vetero sindacalismo assistenzialista e auto referenziale che ieri abbiamo visto all'opera nelle piazze italiane sia pur in misura molto ma molto minore di quanto fosse stato annunciato e sperato dai promotori.

Quello che *The Economist* non sa o non dice è che la variabile Draghi, certamente benedetta, è comunque a tempo – al massimo un anno ancora, per di più un anno di campagna elettorale - almeno che lui non decida di mettersi a capo di un partito o di uno schieramento e affrontare il giudizio delle urne. Mentre Landini, o chi per lui, ahimè ce lo dobbiamo tenere a vita. E più le cose andranno bene più lui aizzerà le piazze per non perdere identità e potere. A noi, che non andiamo in piazza e non leggiamo *The Eco-*

TOBIA DE STEFANO

Partiamo da un presupposto: le percentuali sulle adesioni agli scioperi sono un po' come i numeri che vengono dati per le manifestazioni di piazza, gli organizzatori parlano di affluenza oceanica, (...)

segue → a pagina 8

SANDRO IACOMETTI → a pagina 9

Morto il fratello di Deborah

Jacopo Compagnoni, 40 anni, lascia la compagna e due figli

Compagnoni tradito dalla sua montagna

CLAUDIA OSMETTI

La montagna. Che è una mamma esigente e una compagna gelosa. Ti trascina lassù, oltre i duemila, sopra i tremila, dove ti sembra di camminare tra le nuvole (...)

segue → a pagina 16

Intellettuali a gamba tesa sul Colle

Letta terrorizzato dal Cav mobilita il soccorso rosso

FAUSTO CARIOTI

La sinistra che chiama in soccorso gli amici oltreconfine (a proposito di patriottismo progressista) contro Silvio Berlusconi. Il grido degli intellettuali d'area che torna a farsi sentire. Scene da anni Novanta e anni Zero, e invece è l'Italia di oggi. Il Pd, privo di nomi da candidare e di alleati con cui fare squadra nella partita (...)

segue → a pagina 7

«Fate tesoro di questi ultimi 2 anni»

Mattarella saluta tutti e si fa benedire dal Papa

RENATO FARINA

L'incontro di ieri in Vaticano tra il Papa regnante e il Presidente della Repubblica transeunte, ha avuto un connotato romantico e dolce, come sempre sono gli addii sereni, senza rabbie nascoste. C'era una familiarità che non ammette sotterfugi. Un colloquio di 45 minuti, dalle 9,20 alle 10,05. Lo scambio dei doni. (...)

segue → a pagina 6

SALVINI, ALTRA UDIENZA PER OPEN ARMS

«Ho ridotto i morti in mare eppure vado a processo»

LORENZO MOTTOLA → a pagina 11

Bisogna fare sacrifici

La Fornero difende i giovani senza aiutarli

VITTORIO FELTRI

Elsa Fornero, già ministro da me apprezzato del governo Monti, oggi è una editorialista della *Stampa* di Torino, un bel giornale. Ieri ha scritto un articolo intitolato così: "Nessuno difende giovani e precari". E aggiunge che tutto sommato lo sciopero generale era motivato perché le classi povere vengono trascurate dai programmi di governo. Naturalmente anche le opinioni più sbagliate, comprese quelle della professoressa in pensione, non sono da trascurare completamente, in quanto contengono elementi di verità.

Vorrei solo far notare ai lettori che da anni, da sempre, non si parla che di giovani in cerca di lavoro che non trovano, di precari che non riescono ad ottenere un posto fisso e di poveri condannati a vivere (...)

segue → a pagina 8

Locatelli: tamponi ai vaccinati per i grandi eventi. Ma così non si vive più

Gli amici di Speranza ci mandano ai matti

PIETRO SENALDI

Il fatto che gli italiani siano tra i popoli più vaccinati d'Europa è un miracolo. Il governo, il Comitato Tecnico Scientifico e l'Istituto Superiore della Sanità se ne fanno un vanto ma

MANDA AUGURI SENZA MAI NOMINARE IL NATALE

Sassoli si vergogna di Gesù Bambino

GIANLUCA VENEZIANI

Il pesce puzza dalla testa, si suol dire. Cosa aspettarsi viene da dire per fortuna) David Sassoli manda agli altri parlamentari un messaggio di auguri in cui scompa-

Read More